

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA N. 1139
ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

OGGETTO: La siccità incombe, le piogge non bastano più: è emergenza. Cosa intende fare questa Giunta in merito?

Premesso che:

- negli ultimi mesi, in Piemonte, si è evidenziato un andamento climatico irregolare, con lunghi periodi di siccità e temperature elevate, intervallate da rare e forti precipitazioni. I lunghi periodi di siccità stanno minando fortemente i comparti produttivi, in particolare quello agricolo;
- la Regione autorizza e controlla la costruzione e la gestione di sbarramenti idrici. Il bacino o invaso è una struttura artificiale che ha lo scopo di raccogliere notevoli quantità d'acqua sia per usi agricoli che industriali.

Premesso altresì che:

- gli sbarramenti artificiali per la ritenuta idrica, siano esse dighe di ritenuta o traverse, sono assoggettate ad un'attività di controllo pubblica, che può essere di livello regionale o statale, sulla corretta gestione dell'opera da parte del concessionario, ai fini della tutela della pubblica sicurezza. Sono di competenza statale le dighe con un'altezza superiore ai 15 metri o con un invaso superiore al milione di metri cubi. I rimanenti sbarramenti sono di competenza regionale;
- la costruzione e la gestione di queste opere deve essere autorizzata dal settore Difesa del suolo della Regione Piemonte, secondo le modalità stabilite dal Regolamento regionale n. 2/R del 2022.

Rilevato che:

- allo stato attuale gli sbarramenti idrici di competenza regionale, censiti nell'apposito catasto, sono circa 700, di varie dimensioni, ed utilizzati principalmente per l'irrigazione o la produzione di energia idroelettrica, ma anche numerosi altri scopi secondari;
- il livello di allerta idrico sta investendo un numero importante di corpi idrici piemontesi;
- il Piemonte deve affrontare una siccità diffusa in tutto il territorio: già nella stagione invernale nel lago Maggiore sono venuti a mancare due terzi dell'acqua normalmente invasata nel periodo e il deficit delle risorse idriche accumulate nella neve è stato del 60%: rispetto a 1.600 milioni di metri cubi ce ne sono appena 620. Il Po nell'Alessandrino ha una portata dimezzata.

Appurato che:

- da fonti giornalistiche si apprende che vi sono vari progetti relativi al Piano di Tutela delle Acque volti alla tutela quantitativa ed al riequilibrio idrico, tra cui la realizzazione di cinque nuovi invasi artificiali a scopo multiplo;
- uno di questi è l'invaso di Viù-Combanera. L'obiettivo sarebbe creare un bacino multiuso affinché l'acqua divenga un elemento di unione tra la montagna e la pianura. Come riportato nel Piano di Tutela delle Acque, si rilevano, sulla Stura di Lanzo, deficit idrici a carico delle utenze rispetto alle capacità di prelievo assentite dalle concessioni di derivazione nell'ordine del 9% del fabbisogno teorico stimato dai termini di concessione. Tale situazione si è ulteriormente aggravata nelle ultime stagioni;
- è in previsione la realizzazione di un nuovo vaso a scopo irriguo da realizzare all'imbocco del torrente Stura di Viù, sul territorio di Traves, Germagnano e Viù.

Constatato che:

- appare necessario e opportuno assicurare una responsabilizzazione all'uso dell'acqua in tutti i settori di utilizzo. Tutti gli enti preposti al controllo dovrebbero aumentare il livello di attenzione in modo tale da prevenire atteggiamenti indiscriminati che in questo momento di scarsità si rivelerebbero particolarmente dannosi anche per la collettività.

Considerato che:

- l'agricoltura è l'attività economica che più di tutte le altre vive quotidianamente le conseguenze dei cambiamenti climatici con forti ricadute sui raccolti;
- la necessità di una migliore pianificazione dell'utilizzo della risorsa idrica sull'intero territorio regionale aiuterebbe ad affrontare meglio questa situazione di crisi;
- il contesto climatico è sempre più incerto, sarebbe opportuno avviare un confronto tecnico coordinato dalla Regione con Smat, Città Metropolitana, Unioni Montane e Comuni interessati dall'opera (Traves, Germagnano, Viù e altri).

INTERROGA

Il Presidente della Giunta



L'Assessore



per sapere se la Regione, alla luce dell'emergenza siccità che ha colpito il Piemonte, intenda attuare iniziative o progetti di invasi finalizzati alla gestione ottimale della risorsa irrigua, in particolare un nuovo vaso all'imbocco di Traves/Germagnano del ramo della Stura di Viù.